

Stimolare il dialogo

Autor(en): **Donzel, Raphael**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **12 (2010)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001118>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Stimolare il dialogo

L'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola ha lanciato, attraverso un progetto, la discussione sulla qualità e dunque sul futuro della materia. Mobilitando gli insegnanti interessati di tutte le regioni della Svizzera e di ogni livello scolastico mira a rafforzare la sua posizione come associazione professionale.

Raphael Donzel; foto: Philipp Reinmann

Cosa significa un insegnamento dell'educazione fisica e sportiva di qualità? Un interrogativo che assilla gli addetti ai lavori. La risposta evidentemente non è univoca. Ogni insegnante ha un proprio concetto più o meno preciso e delle soluzioni individuali di come metterla in pratica. L'ASEF ha deciso di tastare il polso alla base.

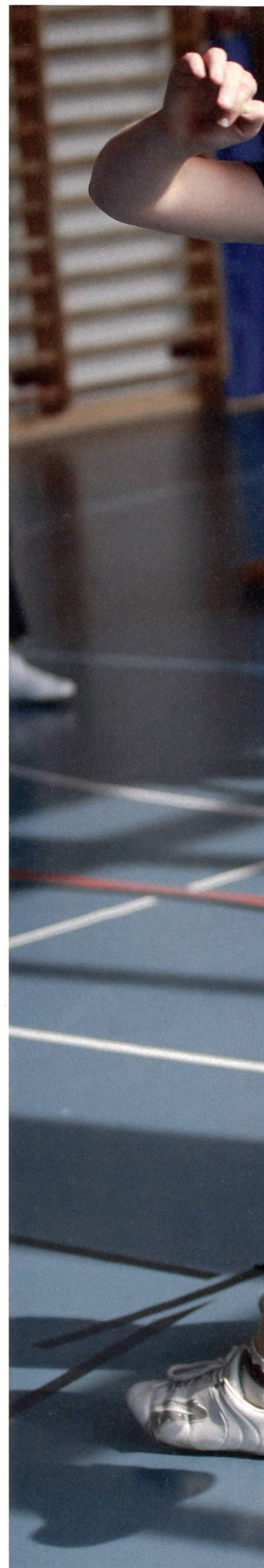
È dal 2003, e dal lancio di qief.ch di cui è partner, che l'associazione mantello è regolarmente confrontata con il tema della qualità. Al termine dell'anno in corso, che coincide con la fine del progetto dell'Ufficio federale dello sport di Macolin, i docenti disporranno di strumenti di prim'ordine. Si tratterà allora di sensibilizzare i principali interessati alle esigenze qualitative di un insegnamento dell'educazione fisica efficace e al di sopra di ogni sospetto. Secondo l'ASEF, questi impulsi debbono provenire dai docenti e non da terzi.

I tre assi del progetto

Il progetto «Educazione fisica e sportiva di qualità» lanciato dall'ASEF nel 2009 comprendeva una serie di obiettivi che riguardavano da vicino tre settori. Il primo si riferisce all'effetto sperato: sensibilizzare gli insegnanti al tema della qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica; filtrare e codificare le esigenze qualitative; rafforzare la collaborazione in seno all'associazione e con i collaboratori. Il secondo gruppo di obiettivi concerne invece il modo di agire: comunicare in modo mirato per garantire il successo del progetto e incoraggiare gli scambi; coinvolgere i vari protagonisti nel processo; realizzare un'indagine adatta al gruppo destinatario e alle risorse disponibili. Infine, il terzo asse riguarda il prodotto stesso: basarsi su un'inchiesta rappresentativa dei diversi livelli e istituti scolastici; fornire un rapporto munito di analisi; aprire la discussione sul tema della qualità in tutti gli ambienti interessati (docenti, associazioni cantonali e ASEF); elaborare un modello di qualità sulla base del suddetto rapporto.

Un test a grandezza naturale

Il cuore del progetto era un questionario on line suddiviso in quattro parti diverse: profilo degli insegnanti di educazione fisica e sportiva, insegnamento dell'educazione fisica, competenze che gli allievi devono acquisire a seconda dei livelli scolastici, ambiente professionale dei docenti (i risultati possono essere consultati alle pagg. 10-12). I criteri utilizzati sono stati tratti dal catalogo realizzato da qief.ch. La scelta del supporto elettronico è stata motivata da aspetti pratici. La nuova piattaforma di comunicazione dell'ASEF ha permesso di raggiungere direttamente i 1300 membri registrati nella sua banca dati, riducendo così il volume e i tempi dell'iter amministrativo. Circa 1700 persone supplementari sono state contattate per posta elettronica o tramite altri canali di diffusione. Duemila partecipanti hanno presto parte a questa indagine e 1020 dati sono stati convalidati dopo un'attenta verifica.





Profilo degli insegnanti

Gli insegnanti provengono da tutti i livelli scolastici e cantoni della Svizzera (eccezion fatta per Appenzello interno). La maggioranza di essi ha un'età compresa fra i 30 e i 49 anni (62%) e ha seguito una formazione d'insegnanti di scuola elementare e/o ottenuto il diploma di docente di educazione fisica II. Il livello maggiormente rappresentato è quello della scuola media inferiore (290 docenti), seguito dalla scuola elementare (dalla terza elementare alla prima media, 251). Si osserva una forte predominanza femminile nei livelli inferiori (fino alla prima media) e una marcata rappresentanza maschile in quelli superiori. In generale, pochi novizi hanno preso parte all'indagine. Oltre il 60% dispone di una grande esperienza nell'insegnamento – scolastico e/o extrascolastico – e giudica elevate le competenze personali in ambito di educazione fisica.

Le basi per una riflessione

Le risposte ottenute grazie al questionario non sono una finalità, ma rappresentano il punto di partenza della riflessione. Infatti questo progetto evidenzia ciò che una maggioranza rappresentativa di insegnanti giudica essere un insegnamento dell'educazione fisica e sportiva di qualità. La prossima tappa sarà scoprire il meta-livello di queste risposte. Analizzate con precisione, numerose di esse sono molto nobili ma spesso anche idealistiche. Il lavoro a posteriori consiste nell'avvicinare il più possibile queste rappresentazioni alla realtà.

Un esempio: l'insegnante definisce l'attività motoria più intensa come il criterio iniziale per un insegnamento dell'educazione fisica e sportiva di qualità. Il criterio viene unicamente nominato. In qualità di docente con delle esigenze qualitative elevate, è necessario assicurarsi che questo criterio sia realmente messo in pratica durante la lezione. Ed è proprio a questo punto del processo – ovvero quando si fa questo passo – che la missione del progetto è compiuta. L'insegnante considera allora la pianificazione e la valutazione della sua attività come un criterio di qualità e sceglie gli strumenti, il modo di agire, i comportamenti da adottare, i test adatti, le valutazioni corrispondenti, le possibilità di feed-back degli allievi, ecc. Per accompagnarlo in questo compito, ha pure la possibilità di ricorrere alle esperienze vissute da colleghi e anche ai prodotti sviluppati da qief.ch. ■

www.svss.ch

La qualità in 50 pagine

Barbara Pfenninger, docente di educazione fisica diplomata e attualmente collaboratrice scientifica presso Habitat/Loisirs all'upi, ha diretto il progetto «Educazione fisica e sportiva di qualità» e redatto il rapporto finale (in tedesco).

Contatto:
b.pfenninger@bpa.ch